L'AVANTI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-948 al 40-949

DIREZIONE: Giacomodonna G.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-289 45-481. — Uffici per nom. di all. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 60. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economiche, condiz. in tutta di rubrica. Ed inoltre dal 1° gennaio 1960 Sezioni Cronaca, Sport, Spettacoli, Cinema, Spettacoli, Recensioni, Cronaca. I direttamente L. 200 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interni: Anno L. 1600; Semestre L. 850; Trimestre L. 450; Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650; Cto postale N. 2/2170

Frangar, non flectar

DOMENICA 9 Marzo - Anno III - Numero 57
Il numero a quattro pagine L. 10

Domani si apre a Londra il convegno dei Ministri degli Esteri

Incertezze

« Il prossimo convegno ha di mira la pace tedesca, ma sarà già molto se raggiungerà la pace austriaca »: suggerisce con questo laconico *slogan* prudenziale, Bevin e Marshall sono partiti alla volta di Mosca. Prudentemente lodevole, e giustificata dall'esperienza, anche se la precedente riunione di New York si sia chiusa in clemente tratto il segno di un ottimismo dell'ultima ora, a seguito di quell'improvviso accenno di armonia devoluza russa sulle varie questioni pendenti (da Trieste al Danubio al disarmo all'Azerbaigian), che suscitò tanti e sotti speranzosi commenti. Direi che — come atmosfera generale — l'interesse della conferenza diplomatica si concentri ancora intorno alla stessa questione, che — ed è concretà ulteriormente, l'ardendevolezza russa? o si rivelerà invece un nuovo irrigidimento, e una dura rischiesta di contropartite? E, in secondo luogo: quali cose reagirà il nuovo capo del Dipartimento di Stato americano, Dulles, e il generale, Marshall il cinese, Marshall l'uomo della nuova situazione politica, e, infine, il rimanente dei repubblicani? Sarà possibile ciò che — in tema di contropartite — a eventuali concessioni russe in Cina ed Estremo Oriente corrispondano concessioni americane in Europa, e particolarmente in Germania?

« Marshall » la Russia in Austria e in Ungheria? e « mollerano » gli anglosassoni sulla questione del governo tedesco centralizzato, e soprattutto su quella della frontiera polacca, al cui mantenimento nei fondi dabili limiti attuali il Cremlino sembra tenere esplicitamente impegnato? Cedere su quest'ultimo punto porrebbe sfavare a pari, e perfino machiavellico, da parte degli Occidentali, se dovesse persistere quella mentalità, e continuarsi quella politica, non di sincero accordo generale, ma di blocchi contrapposti, che purtroppo sembra così dura a morire: infatti (come già notammo più volte) la Polonia all'Oder e alla Neisse — così alla frontiera, alle porte di Berlino, a Breslavia — sarà sempre una cuneo intollerabile spinto nel fianco tedesco, da legare fatalmente la Germania tutta, almeno in un primo tempo, alla politica e alle fortune dell'ovest.

A nostro avviso, quello delle frontiere polacche è uno dei punti principali di tener presenti nella gran parte che sia possibile aprirsi, così com'esso è stato certo uno dei momenti di drammatici e culminanti nella storia segreta delle decisioni moscovite: tremendo dilemma, infatti, dovere scegliere tra Germania e Polonia! Per avere la prima, valeva certo la pena di sacrificar la seconda: pensate, una Germania centralizzata, sovietizzata, formidabile ariete nonavorato da Mosca fin quasi alle rive dell'Atlantico... non lo avrebbero tollerato gli anglo-sassoni, senza fare la terza guerra mondiale? E, pur dissimulando e mimetizzando ampiamente l'ambizioso disegno, così del renderlo tollerabile agli amici-nemici, la Germania stessa vi avrebbe poi corrisposto? Le eleziani anticomunistiche, svoltesi alcuni mesi or sono a Berlino, hanno mostrato quanto avveduta fosse la decisione sovietica di ripiegare prudentemente su la più modesta alternative polacca, preferendo l'uovo di oggi all'incerta gallina di domani: ma esse hanno rivelato, insieme, il vero tallone di Achille della politica russa in Europa, cioè la debolezza intrinseca della sua certa tedesca. E chi sa (come ho già accennato altre volte) che non sia qui una delle ragioni della improvvisa « arrendevolezza », che tanto ha stupito il mondo: un'alibi, « debolezza » improvvisamente e drammaticamente rivelatasi — ragione — potrebbe cambiare un'altra volta le cose.

*

Accanto alle frontiere polacche, si presenta, come secondo punto fondamentale, il regime interno tedesco, politico ed economico (terzo punto è poi quello dell'occupazione e del controllo interalleati). Germania centralizzata e sovietizzata, tedesca? Francamente, noi crediamo che ai debba essere, per quest'ultima soluzione, se essa si rivelerà possibile: ciò, sia come uomini civili, ed umanitari, e evitare una guerra, la minaccia di quella nuova guerra, che, pure (e sarebbe ingiusto) è nata nella tedesca »; sia come europei, interessati a ogni assestamento che tende a la pace, sia come europei, interessati a ogni assestamento che tende a la pace, sia come europei, interessati a ogni assestamento che tende a la pace,